

STUDIO LEGALE
Avvocato Chiara Pagotto
Viale della Repubblica, 193/I
31100 Treviso (TV)
C.F. PGTCHR77T62L407P
Tel. 0422 43 32 16 - Fax 0422 21 40 86

TRIBUNALE DI TREVISO

RICORSO PER L'AMMISSIONE ALLA PROCEDURA DI LIQUIDAZIONE

DA SOVRAINDEBITAMENTO EX ART. 14 TER E SS. L. 3/2012

Nell'interesse di

Nicola De Franco, nato a Castrovillari (CS) il 03/10/1972 e residente a Quinto di Treviso (TV) in Vicolo Raffaello Sanzio, 14/B, C.F. DFRNCL72R03C949N¹, rappresentato e assistito, giusta procura alle liti allegata al presente atto (**all. a**), dall'avv. Chiara Pagotto del Foro di Treviso, C.F. PGTCHR77T62L407P, con domicilio eletto presso lo studio di quest'ultimo in Treviso, Viale della Repubblica, 193/I, avente i seguenti recapiti tel. 0422/433216 e fax 0422/214086, e-mail *cpagotto@studioavvocatopagotto.it*, pec *chiarapagotto@pec.ordineavvocatitrevise.it*, che si indicano per le comunicazioni di legge

- ricorrente -

Premesse	pag. 2
Storico	pag. 3
Requisiti oggettivi per l'accesso alla procedura di composizione della crisi da sovra indebitamento	pag. 6
Il passivo patrimoniale	pag. 7
L'attivo patrimoniale	pag. 8
Spese per il sostentamento della famiglia	pag. 11

¹ Carta identità e codice fiscale del ricorrente



*

1. Premesse

1. In data 20/01/2020² veniva evidenziata la situazione di crisi economica e finanziaria in cui versa il ricorrente, comprovata dalle inadempienze alle obbligazioni assunte per la maggior parte quando questi era socio della società Italplast s.n.c. di Verbicaro Geppino & C., poi Italplast s.a.s. di De Franco Nicola (ora Italplast s.r.l.) nei confronti dell'Erario. A fronte del perdurante squilibrio tra le obbligazioni e il patrimonio prontamente liquidabile del ricorrente, veniva presentata all'Organismo di Composizione della Crisi da sovraindebitamento "Equità e Giustizia" del Comune di Villorba istanza dd. 20/01/2020 per la designazione di un Gestore della Crisi;
2. l'Organismo di Composizione della Crisi, nella persona del suo Referente, Dott.ssa Castagna Valeria, nominava all'uopo in data 31/01/2020 il dott. Giovanni Orso che accettava la nomina di Gestore della Crisi³ ⁴e riceveva il ricorrente per l'audizione di rito in data 24/02/2020;
3. è stata consegnata al Gestore la documentazione necessaria e in data 04/12/2020 veniva richiesta la redazione della relazione particolareggiata di cui all'art. 14 *ter*, comma 3, L. 3/2012, con l'indicazione degli avvertimenti di cui all'art. 14 *ter*, commi 4 e 5, L. 3/2012⁵;
4. la relazione era consegnata dal Gestore in data 22/01/2021⁶;
5. il ricorrente non si trova in nessuna delle condizioni ostative per l'accesso alla procedura di liquidazione e, in particolare, non è soggetto a procedure concorsuali diverse da quelle regolate dalla legge 3/2012, né ha fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, ai procedimenti di cui alla citata legge come da dichiarazione del 20/04/2020⁷;
6. il ricorrente non risulta aver compiuto atti in frode ai creditori nei cinque anni precedenti alla richiesta di ammissione alla procedura come da dichiarazione del

² Istanza per la nomina di Gestore della Crisi ed allegate dichiarazioni attività e passività

³ Nomina del Gestore ed accettazione

⁴ Accettazione Gestore

⁵ Pec di richiesta relazione particolareggiata e avvertimenti ex art. 14 *ter* L. 3/2012

⁶ Relazione particolareggiata e relativi allegati

⁷ Dichiarazione accesso L. 3/2012



20/04/2020⁸; non risultano inoltre levate di protesto come da visura del 20/01/2020⁹; non risultano iscrizioni presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Treviso come da attestazione del 30/01/2020¹⁰.

Tutto ciò premesso il ricorrente, come sopra rappresentato, difeso e domiciliato, espone e precisa quanto segue.

2. Storico

Stato di famiglia e attività lavorative del ricorrente

Il ricorrente risiede, da solo, a Quinto di Treviso, vicolo Raffaello Sanzio, 14/B, come risulta dal certificato di residenza e stato famiglia del 29/01/2020¹¹.

Il sig. De Franco, che da ultimo era disoccupato (cfr. certificato rilasciato da Veneto Lavoro il 30/01/2020¹²), in data 28/02/2020 veniva assunto da Italplast s.r.l., c.f. 02866940246, sedente in Quinto di Treviso, via Enrico Mattei, 4, con decorrenza dal 02/03/2020 quale operaio addetto alla macinatura della plastica¹³.

Va precisato che fino al 21/03/2018 il sig. De Franco era stato socio della medesima società Italplast s.r.l. (in origine Italplast s.n.c. di Verbicaro Geppino & C., poi trasformata in s.a.s. e, quindi, oggi Italplast s.r.l.¹⁴). L'attuale amministratore unico nonché socio unico della stessa è il sig. De Franco Alessandro, fratello del ricorrente, il quale in data 21/03/2018 acquisiva la quota del sig. De Franco Nicola per poi, nel 2019, trasformare la società in s.r.l.

Origine e causa dei debiti

Il sig. De Franco consegnava al Gestore della Crisi in sede di audizione una breve relazione sulle cause che lo hanno portato a trovarsi nell'attuale situazione di sovra indebitamento¹⁵.

⁸ Dichiarazione atti in frode

⁹ Visura inesistenza protesti

¹⁰ Certificato carichi pendenti Procura della Repubblica di Treviso

¹¹ Certificato di stato famiglia del 29/01/2020

¹² Certificato di disoccupazione

¹³ Contratto di lavoro del 28/02/2020

¹⁴ Visura storica Italplast s.r.l.

¹⁵ Verbale di audizione e relazione sulle cause del sovra indebitamento



In sintesi, i debiti del sig. De Franco sono riconducibili, quanto alla loro origine, alle disavventure dell'attività imprenditoriale intrapresa in forma societaria artigiana con il sig. Geppino Verbicaro, c.f. _____, deceduto, ed afferenti, pertanto, alla sopraccitata Italplast s.n.c. di Verbicaro Geppino & C. La società era costituita il 12/09/2000 tra i soci Verbicaro-De Franco, entrambi con quota di partecipazione del 50%, ed aveva quale oggetto sociale il recupero e la preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per la produzione di materie prime plastiche e resine sintetiche. Successivamente con atto del 27/11/2017, iscritto al R.I. il 07/12/2017, a causa del decesso del sig. Verbicaro, la società veniva trasformata in accomandita semplice (con denominazione "Italplast s.a.s. di Nicola De Franco") ed il ricorrente ne diveniva socio accomandatario, mentre accomandante era la sig.ra _____

Da ultimo, con atto del 21/03/2018, iscritto al R.I. il 06/04/2018, il ricorrente cessava dalla qualifica di socio accomandatario e cedeva la propria quota di partecipazione al fratello, sig. De Franco Alessandro, il quale successivamente diveniva amministratore unico e trasformava la società in s.r.l.

Fino all'anno 2011 dell'amministrazione della società si occupava il socio Verbicaro, come da accordi presi ancora in sede di costituzione, mentre il ricorrente gestiva la produzione ed era spesso fuori sede nei cantieri. Dal 2011 e fino al 2015, a causa di un

Purtroppo, nonostante gli sforzi per il risanamento dell'azienda, che correva un reale rischio di chiusura a causa dell'accumulo degli ingenti debiti erariali che non era possibile rateizzare e del venir meno delle linee di credito bancarie, nel 2017 la situazione diveniva sì grave da imporre



una richiesta di aiuto al fratello del ricorrente, che rilevava l'azienda malgrado l'indebitamento e preservava così i posti di lavoro del personale dipendente.

All'atto della cessione della quota al fratello, infatti, come risulta dal bilancio generale dal 01/01/2018 al 31/03/2018¹⁶, la società al primo trimestre 2018 aveva un patrimonio netto negativo (- euro 22.955,45), stanti le perdite dei precedenti esercizi annotate a bilancio per euro 189.678,16; inoltre, aveva accumulato debiti complessivi per euro 367.077,98, ossia verso banche per euro 103.199,79, verso l'Erario per euro 92.982,90 (per IVA e ritenute), verso fornitori per euro 85.725,96, per fondo TFR e fine mandato per euro 50.958,14, verso dipendenti per euro 16.720,99, verso soci per euro 10.902,05, verso enti (INPS, INAIL ed altri) per euro 6.588,15 – ancorché risultassero annotate anche alcune poste creditore.

Va, a questo punto, fatto altresì espresso riferimento allo stato di salute del sig. De Franco, che colpito già precedentemente da _____, nel 2009 era affetto da _____

_____. Tale fatto ha certamente contribuito ad aggravare la situazione di crisi aziendale in essere, posto che la _____ hanno impedito al ricorrente di occuparsi della gestione della società, anche operativamente. Conseguentemente, dato lo stato di crisi aziendale, come detto, interveniva a rilevare la quota del ricorrente il fratello, sig. De Franco Alessandro, che diveniva socio e risanava i debiti e, al contempo, prestava all'occorrenza aiuti economici al ricorrente, mediante elargizioni e provvedendo al pagamento del rateo del mutuo contratto con Unicredit per l'acquisto dell'abitazione.

Stanti le difficoltà economiche, aggravate dallo stato di salute, il sig. De Franco beneficiava nel tempo anche degli aiuti della sig.ra _____, che corrispondeva le somme necessarie per far fronte alle spese per il sostentamento, quali utenze domestiche ed alimentari. Frattanto il ricorrente rimaneva disoccupato fino al 28/02/2020, data di nuova assunzione presso Italplast s.r.l.

¹⁶ Bilancio generale dal 01/01/2018 al 31/03/2018

¹⁷ Ultima visita _____ del 10/09/2019



Cedute le quote sociali, a carico del sig. De Franco rimanevano i debiti tributari, come da certificazione dei carichi pendenti dell'anagrafe tributaria rilasciata dall'Agenzia delle Entrate in data 10/02/2020, la quale evidenzia più posizioni debitorie fra le quali, in particolare, due cartelle di pagamento (n. 11320190012393237 anno imposta 2016 per euro 17.117,67, e n. 11320190014357961, anno imposta 2014 per euro 5.975,32) non definitivamente accertate ancorché passate in carico all'Agente della riscossione¹⁸.

Oltre ai debiti erariali, fra le obbligazioni del sig. De Franco va inclusa la garanzia assunta in data 30/04/2002 per complessivi euro 130.000,00 in favore dell'ex socio, sig. Verbicaro, per la concessione di prefinanziamento del contratto di mutuo ipotecario n. 404342 di euro 100.000,00 di data 26/02/2001 con Caasamarca s.p.a., ora Unicredit s.p.a. Coobbligata di garanzia è la sig.ra _____.

In merito al suddetto debito, è intervenuta una rinegoziazione in data 12/06/2012¹⁹ per l'imporro residuo, all'epoca di euro 41.808,65, da rimborsarsi in 119 ratei mensili scadenti il 30/04/2022. Per quanto consta al ricorrente, il pagamento dei ratei dovrebbe essere stato sempre regolare da parte _____ e l'imporro residuo, come da piano di ammortamento riferito al 03/03/2020²⁰, dovrebbe essere di euro 9.401,89 al 30/04/2020.

3. Requisiti oggettivi per l'accesso alla procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento

Sotto il profilo oggettivo la situazione patrimoniale del ricorrente rientra nel requisito normativo del "sovraindebitamento" a fronte del perdurante squilibrio tra le obbligazioni accertate e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, tale da determinare la rilevante difficoltà e/o definitiva incapacità di adempiervi.

Dai dati emersi ed illustrati, si può agevolmente rilevare che il sig. De Franco non solo versa in una situazione di incapacità definitiva e non transitoria di adempiere regolarmente ai suddetti debiti, ma si trova anche in una situazione economica di

¹⁸ Certificazione carichi pendenti anagrafe tributaria

¹⁹ Mutuo/garanzia in favore sig. Verbicaro e successiva rinegoziazione

²⁰ Piano ammortamento riferito al 30/03/2020



evidente sproporzione tra il complesso dei debiti e il suo patrimonio prontamente liquidabile, quest'ultimo costituito dalla quota disponibile del proprio stipendio, detratte le spese per il mantenimento, nonché dall'immobile di Quinto di Treviso, ove il medesimo risiede.

Detti beni saranno liquidati per il soddisfo della massa passiva in capo al ricorrente, costituita dal debito sussistente nei confronti dell'Agenzia delle Entrate Riscossioni per euro 345.588,33, come da estratto di ruoli allegato²¹, tenuto conto dei carichi risultanti all'anagrafe tributaria e non ancora trasmessi al gestore della riscossione (euro 346.055,59, come indicato dal Gestore della Crisi all'esito della circolarizzazione), nonché dell'Agenzia delle Entrate; nei confronti dell'istituto bancario Unicredit s.p.a. per il mutuo ottenuto il 28/04/2008 per l'acquisto dell'immobile di Quinto di Treviso di originari euro 150.500,00, oggi 84.769,03 siccome circolarizzati, a' rogiti del Notaio dott. P. Valvo rep 320.492 racc. 18.938²² e Unicredit OBG s.r.l. per euro 11.019,00, fino ad oggi onorato grazie all'aiuto del fratello e di durata di mesi 300 decorrenti dal 01/05/2008, nonché in forza di garanzia assunta in favore dell'ex socio Verbicaro per il mutuo a questi concesso da Unicredit.

Per quanto concerne i debiti assunti nei confronti del fratello, sig. De Franco Alessandro e della compagna per gli aiuti economici offerti in ragione dello stato di grave crisi finanziaria del ricorrente, questi hanno, da ultimo, con dichiarazione del 27/04/2020, rinunciato ad ogni pretesa.

3.1 Il passivo patrimoniale

Si dimette tutta la documentazione attestante la fonte contrattuale da cui sono sorte le obbligazioni e i debiti, il cui complessivo ammontare e la cui dettagliata ricostruzione sono stati operati dal Gestore della Crisi in sede di relazione particolareggiata.

Per comodità del Giudicante si offre quivi appresso un mero riepilogo:

- **Agenzia delle Entrate – Riscossioni**, per complessivi euro 346.055,59;
- **Agenzia delle Entrate**, per complessivi euro 82.134,81;

²¹ Estratti di ruolo Agenzia Entrate Riscossione

²² Contratto di mutuo ipotecario



- **Unicredit s.p.a.**, per complessivi euro 84.769,03;
- **Unicredit OBG s.r.l.**, per complessivi euro 11.019,00.

Il totale stimato, ad oggi, è di **euro 523.978,43**, siccome ricostruito dal Gestore della Crisi.

Si rappresenta nuovamente che il ricorrente non risulta segnalato nel registro protesti, né risulta aver riportato o subito condanne e/o procedimenti penali pregiudizievoli né ha disposto atti in frode ai propri creditori.

Le stesse risultanze della Banca d'Italia hanno evidenziato unicamente la garanzia con ipoteca interna di euro 87.822,00 al novembre 2019 di Unicredit BPC Mortgage srl²³.

Dall'estratto CRIF del 10/02/2020 quali informazioni creditizie risultano la concessione del mutuo da parte di Unicredit di importo residuo di euro 88.937,00, l'ipoteca della riscossione n. 31191/5290 del 13/09/2017 a favore di Agenzia Entrate Riscossione per euro 411.657,82²⁴.

Si allega, altresì, dichiarazione del 10/03/2020 in merito agli atti dispositivi a firma del sig. De Franco, nella quale il medesimo ha dato atto di non aver effettuato disposizioni nel quinquennio anteriore al presente ricorso e precisando, tuttavia, di aver effettuato le seguenti operazioni: nel 2015 prestito di euro 5.000,00 al fratello; nel 2016 acquisto di una moto per euro 12.000,00 per il fratello; nel 2019 riscatto di una polizza CREDIT RAS di euro 12.171,00, somma in parte corrisposta al fratello in acconto sul proprio maggior debito²⁵.

3.2 L'attivo patrimoniale

L'attivo è costituito dai seguenti beni:

BENI IMMOBILI

Come risulta dalla visura per soggetto del 30/01/2020 il sig. De Franco Nicola possiede quale unico bene immobile il cespite ove tuttora vive in Quinto di Treviso, vicolo

²³ Risultanze Banca d'Italia dal dicembre 2014 fino al 11/2019

²⁴ Risultanze CRIF

²⁵ Dichiarazione atti dispositivi



Raffaello Sanzio, 14/B, catastalmente censito al Catasto Fabbricati del Comune di Quinto di Treviso, Sezione B, foglio 8:

*mapp. 647 sub 3, area scoperta di pertinenza esclusiva di mq 39;

*mapp. 535 sub 7, area scoperta di pertinenza esclusiva di mq 11;

*mapp. 645 sub 10, P.T., C/6, cl. 2, mq 22, RC euro 40,90;

*mapp. 645 sub 13, P.T,1, A/2, cl. 2, vani 6, RC euro 573,27²⁶.

Dalle ispezioni ipocatastali del 30/01/2020²⁷ sopra il predetto immobile emergono le seguenti annotazioni:

-compravendita registrata in data 22/05/2008 reg. part. 12675 reg. gen. 19955;

-ipoteca volontaria per la concessione del mutuo iscritta in data 22/05/2008 reg. part. 4431 reg. gen. 19956;

-ipoteca legale iscritta in data 02/07/2009 da parte di Equitalia Nomos reg. part. 5656 reg. gen. 25303 per euro 99.741,80 (capitali euro 49.870,90);

-ipoteca concessione amministrativa/riscossione da ruolo e avviso di addebito esecutivo iscritta in data 13/09/2017 da parte di Agenzia delle Entrate Riscossione reg. part. 5290 reg. gen. 31191 per euro 411.657,82 (capitali euro 205.828,91).

E' volontà del sig. De Franco, stante la presente domanda, destinare il ricavato dalla liquidazione del suddetto cespite alla propria massa creditoria e, pertanto, all'uopo si produce la perizia asseverata a firma del geom. Mario Ongarato del 06/04/2020 che, tenuto conto dei costi per la pratica edilizia in sanatoria e variazione catastale, ha stimato il bene in euro 133.000,00²⁸.

BENI MOBILI REGISTRATI

Il ricorrente non è proprietario di alcun bene mobile registrato, come da indagine effettuata presso il portale del PRA in data 30/01/2020²⁹. Oggi il sig. De Franco per i propri spostamenti è costretto a ricorrere al fratello oppure alla compagna.

BENI MOBILI

²⁶ Visura catastale per soggetto

²⁷ Ispezioni ipocatastali

²⁸ Perizia di stima del geom. Mario Ongarato

²⁹ Visura PRA negativa del 30/01/2020



Il sig. De Franco, quali unici ulteriori beni, possiede, oltre ai propri effetti personali, gli arredi siti nell'immobile di Quinto di Treviso, il cui dettagliato elenco e relativa documentazione fotografica sono quivi allegati³⁰ e di cui è stata offerta visione anche in allegato alla perizia del geom. Ongarato. La stima che prudenzialmente può essere resa è in euro 3.000,00, tenuto conto della vetustà degli stessi e del fatto che non si tratta di beni di pregio.

CONTI CORRENTI

Il sig. De Franco è intestatario di un conto corrente acceso presso Unicredit, filiale di Zero Branco, n. 23176726, il cui saldo al 31/12/2020 è negativo per euro 1.877,77,00, come da estratto conto³¹, nel quale sono confluite le elargizioni del fratello a titolo di prestito e destinate al pagamento del mutuo ed alle esigenze di sostentamento, oltre ad alcuni bonifici in ingresso dal 2018 al luglio 2019, provenienti da Italplast s.r.l. per rimborsi chilometrici riferiti all'anno 2017.

Per completezza espositiva si dà, altresì, atto che nella dichiarazione degli atti dispositivi il ricorrente ha indicato che in data 14/10/2019, a causa di un errore commesso dall'ufficio contabile di Italplast s.r.l., è stato effettuato in suo favore un bonificato a titolo di emolumenti in realtà destinato al fratello, tanto che successivamente è stato stonato in data 08/11/2019.

FONDO TRATTAMENTO FINE MANDATO

Come risulta dalla situazione patrimoniale al primo trimestre 2018, il sig. De Franco va creditore della somma di euro 7.500,00 per trattamento di fine mandato. Detta somma, correttamente annotata nei libri contabili della società, viene messa a disposizione della massa dei creditori, come peraltro dichiarato in data 22/01/2021 dal sig. Alessandro de Franco amministratore di Italplast s.r.l.³².

STIPENDIO/PENSIONI

³⁰ Elenco beni mobili e relativa documentazione fotografica

³¹ Estratti conto ultimi 5 anni (dal 01/01/2015 al 31/12/2020)

³² Dichiarazione sig. De Franco Alessandro



Il ricorrente è attualmente occupato, dal 02/03/2020, presso Italplast s.r.l. come operaio, inquadramento livello G CCNL di categoria, addetto alla macinatura della plastica e con retribuzione mensile lorda di euro 1.661,24 per tredici mensilità³³.

In precedenza, dai primi mesi del 2018, sostanzialmente dopo la cessione delle quote sociali al fratello, anche a causa della _____ che gli ha impedito di trovare un'occupazione, non potendo compiere sforzi fisici e dovendo rispettare scrupolosamente le indicazioni dei medici, onde evitare di pregiudicare il suo già sensibile stato di salute, il sig. de Franco è stato per quasi due anni disoccupato.

Si allegano dichiarazioni redditi³⁴.

Ora grazie al nuovo impiego, vi è la concreta possibilità per il ricorrente di provvedere *ex se* al proprio mantenimento ed altresì di destinare al ceto creditorio l'eccedenza.

4. Spese per sostentamento

Il sostentamento del sig. De Franco, precedentemente garantito dagli aiuti del fratello e dalla sig.ra _____, che hanno provveduto, quanto al primo, soprattutto al pagamento del mutuo, e, quanto alla seconda, alle utenze ed alle esigenze materiali primarie, ammonta, come da elenco che si produce³⁵, in euro 750,00.

Si producono, all'uopo, i giustificativi delle spese mediche e farmaceutiche sostenute nell'anno 2019 per euro 806,24³⁶, che il ricorrente presume di dover sostenere anche nei prossimi anni.

* * *

Tutto ciò premesso, facendo proprie le considerazioni svolte dal Gestore della Crisi nella Relazione particolareggiata, il ricorrente rappresenta la possibilità di cedere alla massa creditoria i propri beni, come sopra rappresentati, detratto quanto necessario per il proprio sostentamento.

³³ Buste paga mese marzo 2020-dicembre 2020

³⁴ Dichiarazioni redditi

³⁵ Elenco spese familiari di sostentamento

³⁶ Dichiarazione ammontare spese mediche e farmaceutiche e relativi giustificativi di spesa anno 2019



Tutto ciò premesso il ricorrente, Nicola De Franco, come sopra rappresentato, difeso e domiciliato,

CHIEDE

all'Ill.mo Tribunale adito, verificata la presenza dei requisiti di cui all'art. 14 *ter* L. 3/2012 ai sensi dell'art. 14 *quinqies* L. 3/2012, di:

In via principale

- dichiarare aperta la procedura di liquidazione del patrimonio ex art. 14 *ter* legge 3/2012 e ss.mm.ii.;
- **disporre che non possano, sotto pena di nullità, essere iniziate o proseguite azioni cautelari o esecutive né acquistati diritti di prelazione sul patrimonio oggetto di liquidazione da parte dei creditori aventi titolo o causa anteriore;**
- indicare i limiti di quanto occorrente al mantenimento del ricorrente secondo quanto disposto dall'art. 14 *ter*, comma 6, lett. b), L. 3/2012 (anche mediante richiesta di integrazione documentale), tenuto conto del fabbisogno di euro 750,00 mensili;
- nominare un liquidatore da individuarsi in un professionista in possesso dei requisiti di cui all'art. 28 R.D. 267/1942 (preferibilmente nella persona del dott. Giovanni Orso, già Gestore della Crisi) disponendo che lo stesso provveda, dopo il decreto di apertura della liquidazione, agli adempimenti di cui agli artt. 14 *sexies* e ss. L. 3/2012;
- stabilire idonea forma di pubblicità della domanda e del decreto;
- ordinare la consegna e/o il rilascio dei beni facenti parte del patrimonio di liquidazione, dichiarando che il provvedimento è titolo esecutivo ed è posto in esecuzione a cura del liquidatore;
- fissare i limiti di cui all'art. 14 *undecies*, comma 5, lett. b), L. 3/2012.

Con riserva di produrre ulteriori documenti e/o integrare la documentazione prodotta a richiesta del Giudicante ove si rivelasse necessario.

Si allegano i documenti di cui in narrativa.



Dichiarazione di valore: il sottoscritto procuratore, ai sensi del D.P.R. 115/2002 e succ. mod., dichiara che il presente procedimento sconta il pagamento del C.U in misura pari ad euro 98,00.

Con osservanza.

Treviso, 22/01/2021

Avv. Chiara Pagotto



